

**COMUNE
DI ALBUGNANO**
PROVINCIA DI ASTI

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE
(ADOZIONE DEFINITIVA)

ELABORATO N. 2

NORME DI ATTUAZIONE

IL SINDACO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(IL SEGRETARIO COMUNALE)

DELIBERA CONSILIARE N. DEL

PROGETTO :
studio di architettura
Arch. Pierluigi Ramello
Via P. Micca n.30
14100 Asti

Arch. Pierluigi Ramello

ART.1 TERRENO

Il terreno del cimitero deve essere sciolto fino alla profondità di 2,50 metri o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri.

Tali condizioni possono anche essere realizzate col riporto di materiali idonei.

In caso di falda sottostante, questa deve trovarsi alla profondità tale per cui il più alto livello della zona di assorbimento capillare, disti almeno 0,50 metri dal fondo della fossa per inumazione.

Il terreno del cimitero deve essere sufficientemente provvisto di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e, ove sia necessario, di opportuno drenaggio.

Per quanto riguarda il terreno destinato a campo comune di inumazione, il drenaggio non deve provocare un'eccessiva privazione dell'umidità dello stesso, tale da nuocere al regolare decorso del processo di mineralizzazione dei cadaveri.

A tale scopo viene prevista una nuova area di ampliamento, da destinare unicamente a campo comune.

ART. 2 PERCORSI

Gli ingressi sono sottoposti ad apertura secondo orari prestabiliti, è facoltativa l'adozione di sistemi di automazione per apertura e chiusura preventivamente segnalata da un avviso acustico, oltre che da cartelli ben visibili, riportanti gli orari di visita.

Non sono consentiti accessi diretti ad edicole funerarie private.

Negli spazi di pertinenza del cimitero ed all'interno dello stesso, deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro l'utilizzazione dei servizi previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La loro larghezza, comunque non inferiore a 90 cm, deve essere tale da garantire la mobilità e le aree di manovra devono essere previste in punti non eccessivamente distanti tra loro, per consentire l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario realizzare un ciglio con materiale atto a garantire l'immediata percezione visiva, nonché acustica se percorso con bastone.

I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; quelli ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

Preso atto che l'accessibilità ai portatori di handicap in alcuni ambiti dell' area cimiteriale, a causa dello sviluppo morfologico della medesima, non risulta garantita, l'amministrazione comunale dovrà farsi carico di uno studio di fattibilità per la successiva progettazione e realizzazione di sistemi atti al superamento delle barriere architettoniche.

ART. 3 PARCHEGGI

Le aree destinate a parcheggio dovrebbe essere previste nelle immediate vicinanze del cimitero e dimensionate, in modo da garantire la sosta anche nelle occasioni di celebrazioni o festività con particolare affluenza di persone.

In osservanza alle disposizioni di legge in merito ai disabili, devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50, o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m. 3,20, riservati ai veicoli a servizio di persone disabili.

Questi devono essere visibilmente segnalati e posti in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso al cimitero.

Il cimitero di Albugnano risulta dotato di alcuni ambiti territoriali, posti a poca distanza, destinati a parcheggio pubblico, al servizio del sito, mentre la nuova area di ampliamento prevista sarà dotata di una adeguata area a parcheggio pubblico adiacente all'ingresso del medesimo,.

Le aree a parcheggio esistenti sono presenti lungo il muro di delimitazione del cimitero, sulla S.P. n. 33 è inoltre utilizzabile per tale scopo l'area a parcheggio, al servizio delle aree sportive poste nelle vicinanze del cimitero.

ART. 4 SERVIZI IGIENICI/ DEPOSITO

Il cimitero è stato recentemente dotato di un servizio igienico per il pubblico, realizzato in conformità alle norme per l'accesso ai disabili, che data la dimensione della struttura cimiteriale, assolve anche alla funzione di servizio igienico per il personale, il piano individua inoltre uno specifico ambito destinato alla realizzazione di un locale deposito.

Il servizio igienico non dovrà essere utilizzato, per quanto possibile, per l'approvvigionamento di acqua destinata alla manutenzione delle aree verdi e delle tombe private, in quanto a tale scopo sono previste apposite fontanelle. (ved. Paragrafo seguente).

Nell'area di ampliamento è prevista la realizzazione di un nuovo locale ad uso pubblico nel quale, l'Amministrazione comunale ***dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo servizio igienico, conformemente a quanto previsto dall' ASL TO5 nel Parere Favorevole di carattere igienico-sanitario, del 29.11.2016.***

ART. 5 FONTANELLE

Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile mediante fontanelle dislocate in diversi luoghi, a disposizione del pubblico e del personale addetto alla manutenzione delle aree verdi.

Inoltre, poiché i visitatori, per portare l' acqua a destinazione, hanno bisogno di recipienti, che in genere vengono poi abbandonati nelle vicinanze delle fontane, è auspicabile prevedere appositi contenitori, di forma, colore e dimensione decorosi, nei pressi delle stesse, o in luogo segnalato all'ingresso.

Attualmente nel cimitero sono esistenti tre fontanelle.

ART. 6 LA SEGNALETICA

Devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli d'indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi; informazioni sulla posizione dei servizi e sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con impedite o ridotte capacità motorie.

In tal caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del DPR 24 luglio 1996 n. 503.

Nei pressi dell'ingresso principale è consigliabile collocare apposita piantina indicante tutte le informazioni utili al visitatore, i percorsi per disabili, i servizi, i vari settori, etc..

In generale, ogni situazione di pericolo deve essere resa immediatamente avvertibile anche da parte dei disabili.

ART. 7 CAMERA MORTUARIA

Tale struttura serve per l' eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento; funziona altresì da deposito di osservazione (in tal caso durante il periodo di osservazione deve essere assicurata la sorveglianza, anche al fine del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita).

Deve essere provvista di arredi per la deposizione dei feretri.

Deve essere illuminata e ventilata per mezzo di idonee finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente;

Le pareti interne, fino all'altezza di due metri, devono essere rivestite di materiale impermeabile e lavabile.

Il pavimento, costituito anch'esso di materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, deve essere disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, delle quali deve anche essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento.

Nel cimitero di Albugnano è localizzata all'interno di un apposito edificio posto a nord della chiesa esso necessita di un intervento di manutenzione straordinaria.

ART. 8 LOCALI PER IL CULTO – SALA DEL COMMIATO

Localizzato nel sito originario DEL CIMITERO è presente la Chiesa romanica di San Pietro che assolve la funzione di luogo per il culto.

Inoltre viene previsto un nuovo sito da destinare alla realizzazione di una struttura da destinare a sala per il commiato, tale sala dovrà essere priva di simboli religiosi per accogliere i funerali di ogni confessione oppure atei. (ai sensi dell'art.3 della DCR 17/03/2015 n.61 – 10542).

La sala potrà essere utilizzata unicamente per officiare riti del commiato, a feretro chiuso, prima dell'inumazione, tumulazione o cremazione della salma.

ART. 9 OSSARI CINERARI

Ossario Comune

L'ossario comune consiste in un manufatto destinato a raccogliere indistintamente le ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni.

Tale struttura entra in funzione quando le salme hanno completamente esaurito il processo di mineralizzazione e non venga fatta richiesta da parte dei familiari per altra destinazione nel cimitero.

A norma di legge l'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico e localizzato in corrispondenza di loculi comunali.

Nel Cimitero di Albugnano esso è sito in apposita struttura ipogea, posta nel lato sud ovest.

Cinerario comune

Nel cimitero è presente il cinerario comune, di recente edificazione, destinato a raccogliere le ceneri provenienti dalle sepolture avvenute per cremazione quando non venga fatta altra richiesta da parte dei familiari dell'estinto.

Il cinerario consiste in un manufatto, opportunamente impermeabilizzato e sigillato in modo da non permettere alcun tipo di infiltrazione interna, costruito in modo che le ceneri siano sottratte alla vista del pubblico e segnato da una epigrafe, destinato a raccogliere indistintamente le ceneri provenienti dalle sepolture avvenute per cremazione.

Il Piano regolatore coerentemente ai disposti del comma 8 dell'art. ai sensi dell'art.80 del D.P.R. 285/1990, individua un'area, definita area per la dispersione delle ceneri, essa sarà adeguatamente attrezzata (fontanella e stele commemorativa) e delimitata da idonea siepe.

Cellette ossario

Qualora venga fatta richiesta da parte dei parenti, le ossa rimanenti possono essere raccolte in cassette per la successiva deposizione in cellette ossario poste entro il recinto del cimitero ed avute in concessione.

Nel cimitero sono esistenti cellette ossario individuali, poste all'interno di una struttura comunale comprendente anche loculi e cellette cinerarie. Tale edificio è individuato con apposita simbologia, sulla planimetria.

a) Le dimensioni delle cellette ossario non devono essere inferiore alle seguenti:

lunghezza 0,75 m, larghezza 0,40 m, altezza 0,30 m.

b) Per la tumulazione delle cassette basta la collocazione di piastra in marmo od in altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

E' consentita la collocazione di più cassette in un unico loculo.

TIPOLOGIA DELLE CELLETTE OSSARIO

Dimensione per la collocazione dei resti:	lunghezza	cm. 75
	larghezza	cm. 40
	altezza	cm. 30

Cellette cinerarie

Qualora venga fatta richiesta da parte dei parenti, le ceneri possono essere raccolte in cassette per la successiva deposizione in cellette ossario posti entro il recinto del cimitero ed avute in concessione.

Nel cimitero sono esistenti cellette cinerarie individuali, poste all'interno di una struttura comunale comprendente anche loculi e cellette ossario. Tale edificio è individuato con apposita simbologia, sulla planimetria.

a) Le dimensioni delle nicchie cinerarie non devono essere inferiore alle seguenti:

lunghezza 0,35 m, larghezza 0,35 m, altezza 0,75 m.

b) Per la tumulazione delle urne cinerarie basta la collocazione di piastra in marmo od in altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

c) E' consentita la collocazione di più urne cinerarie in un unico loculo.

TIPOLOGIA DELLE CELLETTE CINERARIE

Dimensione per la collocazione dei resti:	lunghezza	cm. 40
	larghezza	cm. 40
	altezza	cm.75

ART. 10 INUMAZIONI

Per le inumazioni valgono i successivi punti:

Il campo destinato all'inumazione all'aperto, deve essere ubicato in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica.

Il campo di inumazione è diviso in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da un' estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Le sepolture per inumazione possono essere comuni (durano 10 anni dal giorno del seppellimento e sono assegnate gratuitamente ogni volta che non sia richiesta una sepoltura privata) o private (durano oltre 10 anni e sono effettuate in aree in concessione).

La superficie dei lotti di terreno destinati a campo di inumazione deve essere calcolata sulla base dei dati statistici delle inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni.

Se il tempo di rotazione è fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

Nella determinazione della superficie dei lotti destinati ad inumazione occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni.

Si deve tenere conto anche di eventi straordinari che potrebbero richiedere un gran numero di inumazioni.

Ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune, costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un

numero progressivo; sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome, della data di nascita e di morte del defunto.

A richiesta dei privati, può essere autorizzata dal Comune l'installazione, in sostituzione del cippo, di un copri-tomba di superficie complessiva non superiore ai 2/3 della superficie della fossa e di una lapide a sezione rettangolare o con timpano, comunque di altezza non superiore a 120 cm., dovranno essere realizzate in materiale lapide (marmi, graniti ecc.).

Sulle tombe possono essere poste lapidi, croci, monumenti secondo le forme, i materiali, le misure e i colori autorizzati dal responsabile dell'Ufficio Tecnico; costui dovrà pure approvare le epigrafi contenute nelle lapidi.

L'installazione delle lapidi e dei copri-tomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.

In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il Comune provvede alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida alla famiglia del concessionario.

Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il feretro, deve essere colmata.

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre 10 anni di età devono avere una profondità non inferiore a 2 metri; nella parte più profonda devono avere lunghezza minima di 2,20 metri e larghezza minima di 0,80 metri e devono distare l'una dall'altra di almeno 0,50 metri per ogni lato.

I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato ad accogliere le salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle che separano le fosse di almeno 0,50 metri e devono essere provvisti di sistemi fognari destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a 10 anni di età devono avere una profondità non inferiore a 2 metri; nella parte più profonda devono avere lunghezza di 1,50 metri e larghezza di 0,50 metri e devono distare l'una dall'altra di almeno 0,50 metri per ogni lato.

Ogni cadavere destinato ad inumazione deve essere chiuso in cassa di legno e sepolto in fossa separata dalle altre.

Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, cognome, date di nascita e morte del defunto.

Il Piano regolatore cimiteriale ridefinisce alcune scelte in merito alla localizzazione delle aree destinate alle inumazioni, le aree attualmente destinata a campo comune vengono definite a capacità insediativa esaurita, per la quale viene prevista una riconversione in area a verde di tutela ambientale; inoltre viene prevista una porzione di area da destinare a nuovo campo comune, posta

all'interno dell'area di ampliamento del medesimo, al fine di garantire una corretta dotazione di aree.

ART. 11 TUMULAZIONE

Sono soggette a tumulazione le sepolture di feretri, cassette di resti o urne cinerarie, in opere murarie (loculi in edicole funerarie o colombari o cripte) costruite dal Comune o dai concessionari di aree laddove vi sia l'intenzione di conservare i cadaveri per un periodo determinato o in perpetuo.

a) Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in un tumulo o loculo o nicchia separati. I loculi possono essere a più piani sovrapposti.

b) Ogni loculo deve avere uno spazio libero per il diretto accesso al feretro, in modo da consentirne la collocazione o laterale, o frontale, per scorrimento.

c) Le dimensioni interne devono essere adeguate alla collocazione del feretro e pertanto non devono essere inferiori alle seguenti misure:

lunghezza m. 2,25 larghezza 0,75 metri, altezza 0,70 metri;

a detto ingombro va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura, a seconda che la tumulazione sia laterale o frontale.

d) La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera, sia che venga costruita con elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

e) Le solette devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 Kg/mq., indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o no in opera o con elementi prefabbricati.

f) Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

g) I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

h) La chiusura del tumulo deve essere realizzata in muratura di mattoni pieni ad una testa o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

i) Le salme destinate a tumulazione devono essere chiuse in duplice cassa, l'una di legno, l'altra di metallo. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, cognome, date di nascita e morte del defunto.

l) Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo, bensì l'usuale collocazione di piastra di marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

m) L'altezza massima delle strutture è misurata dal piano di campagna (per piano di campagna di intende la quota del vialetto antistante, nel caso di profilo del terreno inclinato, si intende la sua quota media, riferita all'ambito della struttura medesima).

TIPOLOGIA DEI LOCULI /COLOMBARI

N° massimo di piani di nuova previsione	quattro
Altezza massima dal piano di campagna all'estradosso della soletta di copertura	4,00
Sporgenza massima copertura	m. 1,20
Dimensione loculi:	lunghezza m. 2,25 larghezza m. 0,75 altezza m. 0,70

ART. 12 SEPOLTURE PRIVATE

Il Comune può concedere a privati l'uso di aree per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie e collettività.

Nelle aree avute in concessione, i privati e gli enti possono impiantare, in luogo di sepolture a sistema di tumulazione, campi di inumazione per famiglie e collettività, purché tali campi siano dotati ciascuno di adeguato ossario.

Alle sepolture private, siano esse tumulazioni, inumazioni, estumulazioni e esumazioni, vengono applicate le disposizioni generali stabilite dal Regolamento di Polizia mortuaria.

(a) L'andamento della domanda di sepolture private non è facilmente prevedibile.

(b) Le concessioni sono a tempo determinato e di durata non superiore ai 90 anni, salvo rinnovo; ma per informazioni più specifiche si fa riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria vigente.

(c) Le concessioni eventualmente eccedenti i 90 anni, rilasciate anteriormente all'entrata in vigore del D.P.R. 21 Ottobre 1975, n. 803, possono essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e quindi non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero.

(d) Con l'atto della concessione il Comune può imporre ai concessionari determinati obblighi, tra cui quello di edificare la costruzione entro un tempo determinato, pena la decadenza della concessione.

(e) Non può essere fatta la concessione di aree, per sepolture private, a persone o ad enti che mirino a farne oggetto di lucro e di speculazione.

(f) Il diritto di uso delle sepolture private, concesse a persone fisiche, è riservato alle persone dei concessionari e dei loro familiari; di quelle concesse ad enti è riservato alle persone contemplate dal relativo ordinamento e dall'atto di concessione (salvo prescrizioni particolari stabilite dai regolamenti comunali). In ogni caso, tale diritto si esercita fino al completamento della capienza del sepolcro.

ART. 13 EDICOLE PRIVATE

Per la costruzione delle edicole private valgono le norme già illustrate nel paragrafo relativo alla tumulazione, la loro dimensione è fissata nel rispetto delle tipologie attualmente presenti nel cimitero.

Le edicole funerarie di nuova edificazione devono attenersi, infatti, ai criteri costruttivi di quelle già realizzate, sia per quanto riguarda forma, altezze, imposta della copertura e dimensioni, sia per quanto riguarda i materiali costruttivi, in particolare per quanto riguarda le dimensioni esterne, esse non potranno essere maggiori dell' area data in concessione.

L'altezza massima delle strutture è misurata dal piano di campagna (per piano di campagna si intende la quota del vialetto antistante, nel caso di profilo del terreno inclinato, si intende la sua quota media, riferita all'ambito della struttura medesima).

TIPOLOGIA DELLE EDICOLE

N° massimo di piani nelle edicole di nuova previsione nell'ambito definito terzo ampliamento del cimitero	Cinque
Altezza massima di estradosso della soletta di coperture, fuori dal piano di campagna nelle edicole di nuova previsione nell'ambito definito terzo ampliamento del cimitero	m. 4,70
N° massimo dei piani nelle edicole di nuova previsione nei restanti ambiti del cimitero	. interventi, su aree poste lungo profili inclinati, indipendentemente dalla tipologia della edicola funeraria : nel caso in cui il lotto sia compreso tra due edicole esistenti, l'altezza massima, della nuova costruzione, non potrà essere superiore alla altezza media tra le

	tombe esistenti, nel caso in cui l'intervento sia limitrofo ad un solo ambito già edificato, l'altezza dovrà essere determinata in modo tale da garantire un allineamento ideale tra le due costruzioni, che si sviluppino parallelamente all'andamento del profilo del percorso pedonale frontistante .interventi, in aree pianeggianti é vincolante il rispetto della quota d'imposta della copertura delle strutture esistenti
Dimensione loculi:	lunghezza m. 2,25 larghezza m. 0,75 altezza m. 0,70

-Tombe a sviluppo ipogeo: non è ammessa la realizzazione di nuove edicole funerarie di tipo ipogeo, su quelle esistenti sono ammessi gli interventi sul patrimonio edilizio esistente o interventi di nuova costruzione di edicole funerarie

- I singoli progetti di costruzioni di sepolture private, debbono essere approvati dal funzionario incaricato su conforme parere della commissione edilizia.

Nell'atto di approvazione del progetto viene definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.

-Le sepolture private non debbono avere accesso diretto dall'esterno del cimitero.

ART. 14 ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Il turno ordinario è pari a 10 anni.

Le concessioni sono relative a 30 anni per le sepolture private, eventualmente rinnovabili, e 90 anni per le tumulazioni nelle tombe di famiglia. Salvo disposizioni diverse date dall'Amministrazione Comunale, all'interno del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Normalmente il Comune in caso non si verifichi la necessità di tali interventi provvede in tempi molto maggiori.

ART. 15 REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI

A norma di Legge il Piano Regolatore Cimiteriale può prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico.

Alle comunità straniere che fanno richiesta per avere un proprio reparto per la sepoltura delle salme dei loro connazionali, potrà parimenti essere data dal Sindaco in concessione un' area adeguata nel cimitero.

Sono a carico delle comunità richiedenti le spese maggiori per le opere necessarie per tali reparti. Nel caso specifico nel cimitero di Albugnano non sono previsti reparti speciali da destinare a tale funzione, viene invece prevista un' idonea area per le dispersioni delle ceneri a seguito di cremazione.

ART. 16 SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI

A seguito di eventi eccezionali (epidemie, terremoti ecc.) può risultare necessario che si rendano disponibili una certa quantità di posti salma liberi; il campo comune non può essere utilizzato a tale scopo, in quanto offre una quantità di posti salma superiore alla domanda corrente di sepolture per inumazione, pertanto alcune zone verranno destinate, qualora si renda necessario, a sepolture speciali separate o eccezionali.

ART. 17 AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

In ogni caso il progetto di un eventuale nuovo cimitero sarà comunque preceduto da uno studio tecnico della località, per quanto riguarda l'ubicazione, l'orografia, l'estensione dell'area e la natura fisico-chimica del terreno, la direzione e la profondità della falda idrica.

All'approvazione del progetto si procede a norma delle leggi sanitarie.

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale di Albugnano ampliare il cimitero in un'area posta a monte, nella parte nord, da destinare a campo comune.

L'area in questione ha una superficie di circa 590 mq. avrà un nuovo accesso pedonale e veicolare e sarà totalmente accessibile ai disabili, al suo interno saranno realizzate aree per le inumazioni e relativi vialetti di accesso.

L'area verrà collegata al cimitero esistente tramite l'apertura di un ingresso nell'attuale muro di cinta, con idonea scala atta a superare il dislivello tra le aree.

ART. 18. SOPPRESSIONE DEI CIMITERI

La soppressione dei cimiteri, dovuta esclusivamente a ragioni di dimostrata necessità, viene deliberata dal consiglio comunale, sentito il Servizio dell'A.S.L. competente.

Il terreno di un cimitero soppresso non può essere destinato ad altro uso se non siano trascorsi 15 anni dall'ultima inumazione; per la durata di tale periodo esso rimane sotto la vigilanza dell'autorità

comunale, trascorso il quale, prima di essere destinato ad altro uso, il terreno deve essere dissodato per una profondità di 2 metri e le ossa che si rinvergono debbono essere depositate nell'ossario comune del nuovo cimitero.

Gli enti o le persone concessionarie di posti per sepolture private hanno soltanto diritto ad ottenere, nel nuovo cimitero, un posto corrispondente in superficie a quello precedentemente loro concesso (per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione, o per la durata di 90 anni nel caso di maggiore durata o di perpetuità della concessione estinta), ed al trasporto gratuito delle spoglie dal soppresso cimitero a quello nuovo, da effettuarsi a cura del Comune. Le spese per la costruzione o per il riadattamento dei monumenti sepolcrali sono a carico dei concessionari. Il materiale dei monumenti ed i segni funebri posti sulle sepolture, private esistenti nei cimiteri soppressi restano di proprietà dei concessionari, che possono trasferirli nel nuovo cimitero.

ART. 19.TIPOLOGIE, TECNICHE E MATERIALI COSTRUTTIVI

Le nuove costruzioni (edicole private e colombari) dovranno attenersi, per quanto possibile, alle limitrofe tipologie esistenti al fine di conferire al cimitero un carattere di uniformità, sia per quanto riguarda i materiali di facciata sia per quanto riguarda lo sviluppo del prospetto degli manufatti edilizi.

Le nuove costruzioni dovranno prevedere profili con terminazione a semplice cornicione, o a timpano, comunque sempre nel rispetto dello sviluppo tipologico ed architettonico delle edicole funerarie limitrofe; nel caso di nuovi interventi, limitrofi ad edicole funerarie di interesse architettonico/documentario, le tipologie edilizie in progetto dovranno risultare rispettose degli eventuali elementi architettonici di pregio in esse esistenti e dovranno rispondere a criteri edilizi semplici e regolari nelle linee generali e nella tipologia di facciata, riprendendo l'eventuale timpano o arco, in ogni caso gli interventi edilizi dovranno quindi ispirarsi alle tipologie di pregio, seppur con una attualizzata rivisitazione progettuale, nel rispetto comunque delle specifiche norme previste dalle NTA

- c) si potranno costruire edifici in muratura o con elementi prefabbricati;
- d) le finiture esterne dovranno compiersi nel rispetto delle forme e dei materiali previsti nelle norme, sia per le edicole private che per i colombari, i copri-tomba e le lapidi.
- e) nelle nuove costruzioni e negli interventi edilizi su edicole funerarie esistenti, potranno essere utilizzati i seguenti materiali di facciata, purché non dissonanti con quelli delle strutture edilizie limitrofe:

- . intonaco in malta di calce e cemento per esterni con rivestimento plastico murale e con colorazione tenue
 - . rivestimenti in lastre regolari di materiale lapideo, graniti, marmi, ecc. di colore tenue, al fine di garantire una adeguata uniformità cromatica,
 - . opere di finizione, tamponamento in vetro, ferro verniciato, rame e bronzo, con esclusione dell'alluminio anodizzato
 - . non potranno essere utilizzati sia per i materiali, sia per le finiture di facciata più di tre tipologie di materiali
 - .il retro ed i lati, ove emergenti per presenza di dislivelli, dovrà essere rivestito con finitura ad intonaco di malta di calce
- f) la copertura può essere a capanna, a falde o piana, protetta da manto in coppi o in rame nelle altezze minime e nelle sporgenze previste.
- g) l'altezza minima del piano d'imposta dalla pavimentazione, per colombari e edicole private, non potrà essere superiore a 20 cm.
- i) per quanto riguarda le tombe di tipo "EF", nel caso si rendano necessari interventi, è preferibile la ristrutturazione edilizia, è ammessa comunque la possibilità di demolizione e ricostruzione, in questo ultimo caso, cercando di prevedere ove possibile, un allineamento con le strutture edilizie esistenti.
- All'interno delle sepolture su aree in concessione o attualmente occupate da tombe ipogee è ammessa la realizzazione di edicole funerarie in elevazione, seguendo forme e materiali indicati dal piano e le tipologie delle tombe adiacenti, nel rispetto degli allineamenti planimetrici e di facciata esistenti;
- h) per quanto riguarda le tombe classificate come di interesse architettonico/documentario, non sono ammessi interventi di demolizione, ma solo quelli previsti nel limite massimo del risanamento conservativo
- j) i proprietari sono inoltre obbligati a provvedere all'allontanamento delle acque meteoriche di scolo mediante l' allacciamento con tubazioni interrato ai collettori principali del cimitero.

TIPI DI INTERVENTO

Gli interventi previsti dal Piano Regolatore Cimiteriale, per tutte le tipologie delle edicole funerarie e dei loculi Comunali, sono i seguenti:

TIPOLOGIA OPERA	TIPO DI INTERVENTO
Edicola funeraria di recente edificazione o prive di rilevanza storico/architettonica	A0, A1, A2, A3, A4
Edicola funeraria di interesse architettonico/documentario	A0, A1, A2

Lotti	A5
Loculi	A0, A1, A2, A3, A4
Loculi di nuova previsione	A5
Tombe ipogee	A0, A1, A2, A3, A4

MANUTENZIONE ORDINARIA A0

Gli interventi di manutenzione ordinaria riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti per l'allontanamento delle acque meteoriche. Essi consistono di norma nelle operazioni di:

- 1) tinteggiatura, pulitura esterna e rifacimento degli intonaci;
- 2) riparazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni esterne;
- 3) riparazione e sostituzione di infissi e pavimenti esterni ed interni.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA A1

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali.

Sono interventi di carattere conservativo, che interessano porzioni limitate della struttura del manufatto e cioè:

- 1) nuova formazione di intonaci e rivestimenti esterni ed interni;
- 2) rifacimento della copertura, senza modificazione di quote d'imposta, della sagoma originaria e con sostituzione parziale di elementi strutturali degradati;

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO A2

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono rivolti alla conservazione del manufatto edilizio assicurando la sua funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso.

Comprendono il restauro degli aspetti architettonici e/o ripristino delle parti alterate del manufatto edilizio, e cioè:

- 1) restauro e ripristino dei fronti esterni e interni;
- 2) ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene, opere scultoree, tipo di copertura e particolari materiali di finitura;
- 3) è fatto obbligo di conservare la posizione e/o la quota di murature portanti, solai, tetto del quale non saranno ammesse pendenze diverse rispetto a quelle originarie.

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA A3

Gli interventi di ristrutturazione sono rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici e della tecnica edilizia utilizzata, comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri:

- 1) l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- 2) l'allineamento dei fronti dovrà rispettare il filo edilizio dei manufatti adiacenti

Nel caso di interventi ristrutturazione adiacenti a edicole funerarie con rilevanza storico architettonica il progetto della nuova struttura funeraria dovrà tenere in particolare conto tale elemento, inoltre nel progetto dovranno essere indicati esattamente i materiali da utilizzare nelle opere di finitura delle facciate ed il tutto dovrà comporsi armoniosamente con il contesto edificato di rilevanza architettonica.

DEMOLIZIONE E SUCCESSIVA NUOVA COSTRUZIONE A4

Gli interventi di ricostruzione hanno per obiettivo la riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione di elevato degrado statico, documentata, renda problematico il recupero attraverso il restauro o la ristrutturazione.

Nelle operazioni di ricostruzione è fatto obbligo di mantenere:

- 1) la sagoma originaria del manufatto;
- 2) la pendenza delle eventuali falde
- 3) l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- 4) l'allineamento dei fronti, come da planimetria;
- 5) il numero dei piani fuori terra, che sono stabiliti dal presente Piano Regolatore Cimiteriale

Nel caso di interventi ricostruzione adiacenti a edicole funerarie con rilevanza storico architettonica il progetto della nuova struttura funeraria dovrà tenere in particolare conto tale elemento, inoltre nel progetto dovranno essere indicati esattamente i materiali da utilizzare nelle opere di finitura delle facciate ed il tutto dovrà comporsi armoniosamente con il contesto edificato di rilevanza architettonica (consultare tabella finale)

NUOVA COSTRUZIONE A5

Gli interventi di nuova costruzione sono volti alla realizzazione di un manufatto interamente nuovo, anche se sorge su un'area risultante da demolizione o da altre tipologie di aree.

Le nuove costruzioni (edicole private) dovranno attenersi, per quanto possibile, alle tipologie esistenti, per conferire al cimitero un carattere di uniformità.

In particolare dovranno essere rispettati alcuni vincoli:

- 1) mantenimento del piano di campagna preesistente senza modifiche artificiali
- 2) rispetto dell'allineamento dei fronti, come da planimetria, consentendo sporgenze solo per i cornicioni di copertura (fino a 120 cm per i colombari) e per i caratteri decorativi di facciata (inferiori a 20 cm)
- 3) rispetto dell'allineamento delle solette di copertura (vedere tabella finale)
- 4) le tombe di famiglia fuori terra dovranno prevedere un massimo di 6 piani di loculi, terminazione a semplice cornicione, o a timpano, comunque sempre nel rispetto dei vincoli di altezza previsti dal piano (vedere tabella finale); si potranno costruire edifici in muratura o con elementi prefabbricati;
- 5) le finiture esterne dovranno compiersi nel rispetto delle forme e dei materiali finora utilizzati, sia per le edicole private che per i colombari, i copri-tomba e le lapidi (vedere paragrafo n° 12 e 15)
- 6) la copertura può essere piana, a falde o a capanna, protetta con lamiera di rame o altro materiale (purché non riflettente)
- 7) l'altezza del piano d'imposta dalla pavimentazione, per colombari e edicole private, sarà di circa 20 cm., nel rispetto delle preesistenti limitrofe; i proprietari sono inoltre obbligati a provvedere all'allontanamento delle acque meteoriche di scolo mediante l'allacciamento con tubazioni interrate ai collettori principali del cimitero.
- 5) il numero dei piani fuori terra, che sono stabiliti dal presente Piano Regolatore (vedere tabella finale)

I materiali di facciata che potranno essere impiegati sono quelli indicati successivamente, in ogni caso dovrà essere verificato ed evidenziato nel progetto un corretto accostamento stilistico, tipologico e cromatico, con le strutture limitrofe preesistenti:

- a) intonaco in malta di calce e cemento per esterni con rivestimento plastico murale, dato a pennello o a cazzuola, con colori tenui e non più di tre tinte per ogni singolo intervento;
- b) rivestimenti con lastre di pietra, di marmo e di granito, fiammate o lucidate ed a colori tenui, vetro, calcestruzzo armato "a vista".
- c) i serramenti dovranno preferibilmente essere realizzati in ferro, rame e bronzo
- e) non potranno essere impiegati, per le finiture esterne di facciata, più di tre materiali.
- f) il retro dovrà essere rivestito con finitura ad intonaco di malta di calce o con mattoni a vista

ART. 20 TERMINI DI COSTRUZIONE DELL'OPERA

Le concessioni, in uso di aree per le sepolture private, impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto ed all'esecuzione delle opere relative entro 24 mesi dalla data di emissione del documento contabile corrispondente all'assegnazione, pena la decadenza del diritto. Qualora l'area non sia ancora disponibile alla data della concessione, detto termine decorre dall'effettiva disponibilità e consegna dell'area stessa.

Per giustificati motivi, il Sindaco può concedere una proroga di 6 mesi.

Al termine dei lavori in concessionario dovrà presentare all'ufficio competente, richiesta conforme su carta da bollo, intesa ad ottenere il collaudo della sepoltura, richiedendo lo svincolo dell'eventuale polizza fidejussoria.

ART. 21 DEPOSITO CAUZIONALE

I concessionari delle sepolture sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni a persone o cose, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore cui sono stati affidati i lavori.

Pertanto il Comune, per lavori di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione, di ricostruzione e di nuova costruzione, richiederà la stipula di apposita polizza fidejussoria.

Rimangono a totale carico del titolare del titolo abilitativo i consumi di acqua, energia elettrica, ecc., necessari per l'esecuzione delle opere.

ART. 22 RECINZIONE DELLE AREE MATERIALI DI SCAVO

Nella costruzione di tombe di famiglia l'impresa deve cingere lo spazio assegnato, per evitare eventuali danni a persone o cose.

E' vietato occupare spazi attigui, senza l'autorizzazione del Responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria.

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dall'ufficio; in ogni caso l'impresa deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

E' permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori nei percorsi e negli orari prescritti Responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria.

E' vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali.

Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazi

L'orario di lavoro per le imprese è fissato dal Responsabile del Servizio di Polizia Mortuaria; salvo particolari esigenze tecniche, è vietato lavorare nei giorni festivi e comunque in occasione della Commemorazione dei Defunti.

ART. 23 AREE VERDI

All'interno delle aree verdi e di quelle a verde di tutela ambientale, previste nel Piano regolatore cimiteriale non è ammessa la realizzazione di alcuna costruzione, al loro interno è ammessa unicamente la realizzazione di sentieri pedonali in ghiaia e la posa di arbusti ed alberature, secondo un guidato sviluppo progettuale, costituiti da essenze arbustive ed arboree autoctone idonee al sito cimiteriale.